

# Sognando in arancione

Primi segnali positivi, calano i ricoveri in ospedale. Pochi i milanesi scorretti, solo 40 multe al giorno. Dai commercianti il timore di un Natale bloccato: "In un ora riapriamo. E se poi ci tocca richiudere?"

Si supera in Lombardia il muro dei ventimila morti dall'inizio della pandemia. Un dato tragico che si registra nel giorno in cui, per la prima volta, compare un segno meno sul fronte dei ricoveri (32 in meno nei reparti Covid), «un nuovo piccolo segnale di miglioramento», come sottolinea il governatore, Attilio Fontana. Con le interviste al ristoratore Gianni Mele e alla ti-

tolare di boutique Sonia Maugeri affrontiamo il tema del cosiddetto «Natale sobrio». E all'ospedale San Paolo, il drive through procede.

*di Paolo Berizzi, Luigi Bolognini, Ilaria Carra e Zita Dazzi* ● alle pagine 2, 3 e 5



**San Paolo** Tamponi drive-through, niente code, niente stress, solo vigilantes sul piede di guerra



Peso:1-34%,2-46%

# Ventimila morti ma sono in calo contagi e ricoveri

Indice Rt sempre più vicino a 1 e meno pazienti nei reparti Covid  
Fontana: per la zona arancione decisivo il prossimo fine settimana

di **Zita Dazzi**

Ancora 7.453 contagiati in Lombardia e altre 165 vittime, per un bilancio di vittime che supera il muro dei 20 mila morti dall'inizio della pandemia. Un dato tragico che si registra nel giorno in cui, per la prima volta, compare un segno meno sul fronte dei ricoveri (32 in meno nei reparti Covid), «un nuovo piccolo segnale di miglioramento», come sottolinea il governatore, Attilio Fontana. Un altro contrasto dei dati di ieri: mente in Terapia intensiva sono entrate altre 12 persone, l'indice di contagio Rt ha continuato la sua discesa. Un dato che si spera porti Milano e la Lombardia in zona arancione, come chiede Fontana al governo e come in molti auspicano in vista del periodo natalizio. Dal monitoraggio quotidiano di Ats Città metropolitana i due indici Rt, quello calcolato sulla data del tampone e quello sulla data del ricovero, sono arrivati rispettivamente a 1.02 e 1.11, quindi a un valore medio di 1.06. E, almeno nel Milanese e nel Lodigiano, quel valore 1, sotto al quale si potrebbe intravedere la discesa vera della curva dei nuovi positivi sembra sempre più vicino. Questo, nel giro di qualche settimana, avrebbe effetti sensibili anche sui dati che più hanno preoccupato fino ad oggi: quello delle Terapie intensive, dei ricoveri nelle Medicine ospedaliere e quello delle morti da Covid, che saranno le ultime però a calare. «Potrebbe essere un dato isolato o – afferma ancora Fontana – l'i-

nizio della discesa, i numeri non sono alti come nell'ondata di marzo, ma i nostri ospedali si stanno occupando di 8.291 persone ricoverate e 915 pazienti in Terapia intensiva. Consolidare il segno "meno" su questi due numeri è la priorità». Il presidente della Regione spera nella zona arancione, ma si dovrà attendere il fine settimana per verificare l'effetto dell'ulteriore restringimento deciso con l'ultimo Dpcm. I sindaci hanno detto «no a misure differenziate», sottolinea il governatore dopo una riunione con i primi cittadini e «la Lombardia non chiederà che le misure anti Covid vengano attenuate nelle province meno colpite dalla seconda ondata dell'epidemia». Il governo chiederà un parere al Cts sulla richiesta di ridurre da 21 a 5 i parametri in base al quale si determina il colore delle regioni, ma l'idea è di «mantenere il sistema in vigore fino al 3 dicembre».

## Fondazione Gimbe

Anche il monitoraggio indipendente della Fondazione **Gimbe** conferma nella settimana 11-17 novembre,



Peso: 1-34%, 2-46%

rispetto alla precedente, una stabilizzazione nell'incremento del trend dei nuovi casi in tutta Italia, e la Lombardia non fa eccezione, posizionandosi a metà della "classifica" delle le regioni, secondo vari parametri: dall'11 al 17 novembre c'è stato un aumento del 20,6% dei casi settimanali (la media italiana è 24,4%, il dato lombardo è fra i valori più bassi). In compenso da noi è occupato il 53% dei letti nei reparti Covid e il 64% delle Rianimazioni, 20 punti in più della media italiana. Molto alto ancora (41%) il dato del numero di nuovi positivi sul totale dei tamponi fatti (esclusi quelli di controllo), quando la media italiana è del 28%.

Siamo a 1.370 positivi ogni 100 mila abitanti, contro un dato italiano medio di 1.216.

**Vaccini**

Non si placa la polemica fra Regione e medici di base per la scarsa disponibilità di vaccini antinfluenzale. Dopo la denuncia di giovedì, ieri sui portali delle farmacie milanesi che riforniscono gli studi medici è stata data facoltà di prenotare altre dosi, anche se una comunicazione precedente di Ats aveva lasciato intendere che non ce ne sarebbero state più. La Cisl parla di «farsa che rischia però di trasformarsi in vera

e propria tragedia per le migliaia di anziani over 65 lasciati ancora senza vaccini antinfluenzali». Emilio Didonè, segretario lombardo di Fnp-Cisl, è molto critico: «C'è una carenza di più di 500 mila dosi e siamo arrivati al punto che i medici in prima linea sono stati mandati allo sbaraglio e stanno diventando il capro espiatorio delle arrabbiature dei cittadini». Ats Milano replica che sono in distribuzione 235 mila dosi nell'area metropolitana, per un totale di 750 mila a livello lombardo.

**I numeri**  
**Venti pazienti in meno in ospedale**

**1 I contagi**  
Stabile il numero di nuovi contagiati nelle ultime 48 ore: con 37.595 tamponi effettuati sono 7.453 i nuovi positivi. L'indice di contagio invece è in discesa vicino a quota 1

**2 I morti**  
Superata la soglia delle 20 mila vittime lombarde dall'inizio dell'epidemia con i 165 morti di ieri che portano il conteggio tragico a quota 20.015

**2 I ricoveri**  
Salgono le persone nelle Terapie intensive lombarde: 915 (+12 in un giorno) ma i ricoverati nei reparti Covid sono in calo: 8.291 (-32 rispetto a mercoledì)

**Luminarie**  
Addobbi e luci in corso Vittorio Emanuele sono pronti. Si guarda in avanti sperando che tra una settimana possa arrivare un primo passo indietro da zona rossa ad arancione con la riapertura dei negozi

